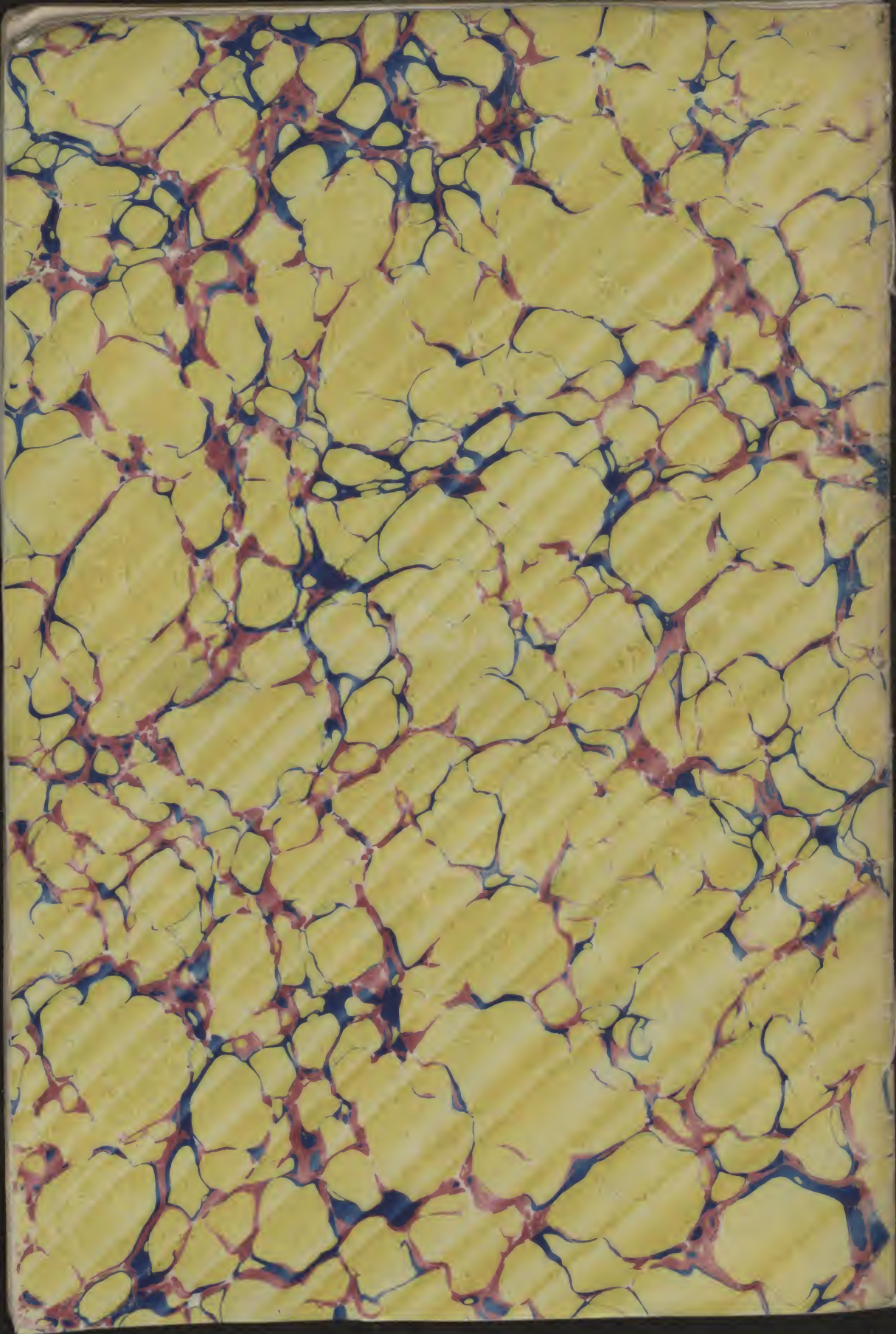
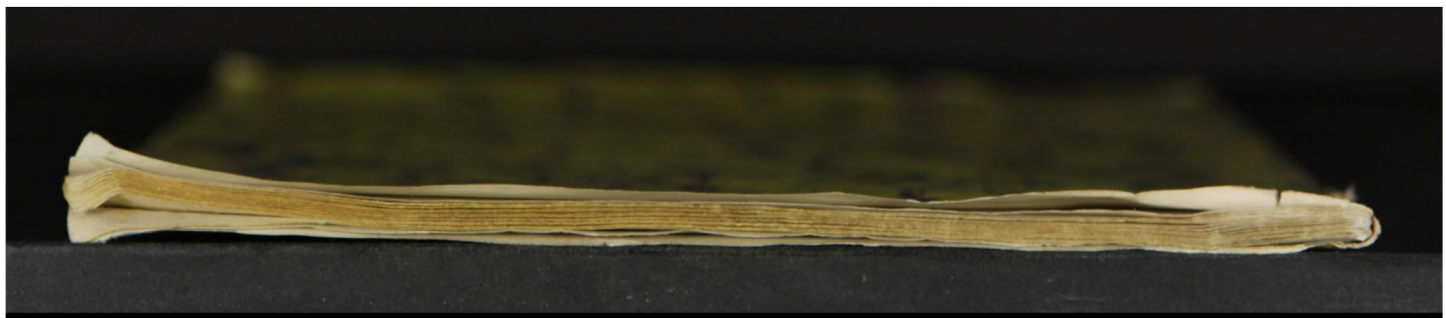


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. D.18

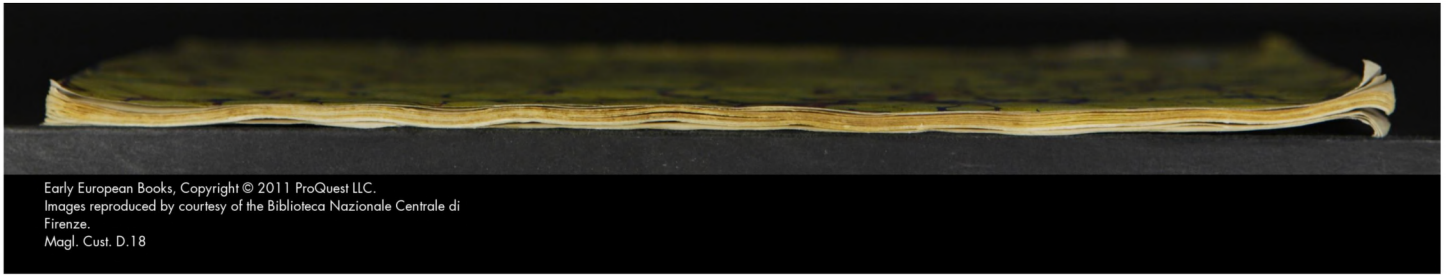




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. D.18



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. D.18



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. D.18

Expositione del Reuerendissimo in Christo
padre Frate Hieronymo da Ferrara dellordine
de predicatori sopra la oratione della Vergine
gloriosa / Composta da lui in lingua uulgare ad
instantia dicerte deuote suore Ferraresi



Aue Maria gratia plena Dominus tecum
Benedicta tu in mulieribus et benedictus
Fructus uentris tui Iesus sancta Maria
mater Dei ora pro nobis peccatoribus nunc et in
hora mortis Amen.

Questa deuotissima et angelica salutatione la
quale offerisce ogni giorno la sacrosancta chiesa
per labocca delli sua deuoti figliuoli et figliuole
alla gloriosissima Madre del dilecto sposo Chri
sto Iesu / fu composta dallo spirito sancto parte
per bocca dello angelo Gabriele : parte per bocca
di sancta Helisabetha Madre di sancto Iohanni
baptista : et parte per labocca della sancta chiesa.
Quando l'angelo Gabriel fu mandato di Cielo in
terra a fare l'ambasciata della incarnatione del fi
gliuolo di Dio / Saluto in questo modo la Vergi
ne delle uergine. Ave gratia plena dominus te
cum Benedicta tu in mulieribus.

Da poi essendo la Virgine andata ad uisitare
sancta Helisabeth / quando l'ebbe salutata / Sen
tendo sancta Helisabeth in se lo spirito sancto /
tra le altre parole che lei disse in laude di tanta Ver



gine et madre / con alta uoce disse: et benedictus
fructus uētris tui. Dipoi piacque alla sancta chie
sa agiugnere laltre parte. Et cosi fu perfecta que
sta oratione dulcissima: laquale accioche le deuo
te uirginelle ladichino piu deuotamente / inten
do di esporla inuulgare / tenendo uno simpli
ce et basso stilo / quanto miparra che epse ne
possino esser capace: lequale tucte priegho / che
qualche uolta per me la offerischino alla madre
del mio signore et Salvatore Iesu christo / ilqua
le e / uno idio col padre et spirito sancto bñdec
to in secula seculorum Amen.

CAVE. Questa e una pola saluatoria et puos
si transserire inuulgare. Dio ti salui / o uero tu sia
saluo. Come se diceffe io desidero che tu sia saluo
Onde noi salutiamo coloro liquali amiamo : et
delli quali desideriamo la salute quasi che uoglia
mo esprimere il nostro desiderio dicēdo io prie
go idio che ti faccia ogni bene / et che ti faccia sal
uo sicome io desidero. Et pero langelo che ama
ua la uergine Maria come contento dogni sua
salute e / desideroso che lhauesse maggior gra
tia dadio che epse non haueua prima / nel prin
cipio della sua intrata disse Aue. che uuol dire tu
sia salua. Come se diceffe io sono contento che
tu sia in gratia didio / et desidero che lui augu
menti il tuo stato in maggior gloria. Similmente
quando noi incominciamo a fare oratione alle

primamente diciamo Aue cioe tu sia salua: non
ch' uogliamo dire che dio le dia salute che lei nō
habbia, ma le mostriamo per questo il nostro de
siderio, il nostro amore uerso lei, che non sola
mente siamo contenti della sua gloria: ma etia3
desiderosi che lei habbia tãto triumpho, et chel
duri in secula seculorum Amen. Et pero dicemo
Aue: quasi sedicessimo Maria noi femo contēti
della tua eterna gloria. Et continuamēte deside
riamo che la perseueri in sempiterno. Così come
sappiamo che la durerà sãza dubio: et uogliamo
ogni tuo bene, et ogni tua corona.

MARia lo archangelo Gabriel nō disse maria
nominandola per lo pprio nome: ma disse Aue
gratia plena mutandoli il nome: et di maria no
minandola piena di gratia: pche i quel tempo la
uergine simutaua di basso stato, ad uno stato al
tissimo. Et po l'angelo la dimando piena di gratia
quasi mutandole il nome p la mutatione del sta
to. Come fece il nostro Saluatore a sancto Pie
tro: il quale hauendo nome Simone, pche haue
ua mutato stato, uolse ch' el si dimandasse Pietro
quasi pietra fundamento et capo della chiesa. Et
similmente usa la chiesa sancta di mutare il no
me ad coloro che sono facti papa: et così gli
relligiosi ad quelli che intrano nella Relligio
ne. Ma la chiesa gli ha posto il nome proprio
cioe, Maria humiliandosi, allei et confessando

che ep̃sa ha bisogno del suo adiutorio: p̃ch̃ Ma
ria uuol dire Madonna io uero illuminata et illu
minatrice / o uero stella del mare secondo che
dice sancto Hieronymo onde lachiesa humilm̃
te confessa che lha bisogno della sua sancta ma
no quando ladice Aue maria quasi diceffi tu sia
sempre salua madonna mia et illuminatrice et
stella et porto delle mia tribulatione. Et po que
sto nome e / glorioso sancto et dolce. Glorioso
perche eluuol dire Madonna et lauergine nō so
lamente e / Madonna et Regina de una prouin
cia : ma di tucte le creature angeliche et terrene
et infernale. Pero che lei e / sposa di colui che e /
Re dello uniuerso cioe didio patre omnipotēte
essendo Iesu christo figliuolo uero di ambi due:
et e / madre del Re del cielo et della terra Iesu
christo / ilquale e / una substantia col padre: et e /
tabernaculo dello spirito sancto : ilquale e / uno
dio con el padre et con il figliuolo : p̃che il padre
et il figliuolo et il spirito sancto sono uno dio be
nedecto in eterno. Et po il padre uuole che la sua
sposa sia da tucte le creature honorata : et simil
mente il figliuolo la sua madre: et il suo taberna
culo lo spirito sancto. Questo nome Maria e /
etiam sancto in lei maximamente cioe puro / il
quale significa quella Candida Vergine del cui
purissimo sangue il figliuolo didio sene fece il suo
sancto Corpusculo. Vnde Maria uuol dire illu

minata et illuminatrice: pero che essendo lei purificata di celeste luce ha illuminato l'universo mondo: perche ha parturito in terra lo eterno lume Iesu signor nostro stado nella gloria della sua uirginitade. O felice o beata uirgine che hai meritato di portare: et al mondo proferire il splendore del paradiso. Come stella matutina radice Et pero tu ueramente se sancta cioe / confirmata nella gratia: et purificata da quella luce che illumina tutti li huomini et le donne che in questo modo nascano. Et il tuo nome e / similmente sancto: epso e / anchora dolce / pero che epso significa stella del mare: et iueritate lauergine sancta e / stella di questo mare cioe / di questo modo pieno di tempesta et tribulatione: alla quale bisogna dirizzare li occhi quando sentiamo la fortuna / perche epso e / potente ad aiutare et e / clementissima et ad uolere la nostra salute tutta inclinata. Et pero questo nome e / dolce / che significa quello che ci dona mille dolci consolationi cioe / la stella del mare che sempre ci conforta.

GRATIA plena. Piena di gratia / la gratia e / uno grandissimo thexoro / una pietra pretiosissima / un lume / un splendore / una ueste candidissima dell'anima / laquale strettissimamente congiunge la creatura rationale al suo dulcissimo sposo Iesu christo per una tersa et immacolata intel

ligentia: et sincero et nō simulato amore / laqua
le chi non lha sipensi di non hauer cosa alcuna
in questo mondo: et quello che lha guardisi dal
li ladri che lanongli sia furata perche epso per
deria piu texoro / che non uale luniuerso mon
do. Questa e / quella marina che cifa caminare
dolcemente per il deserto di questo mōdo. Que
sta e / quella Margharita per laquale douerremo
uendere et disprezare ogni altra cosa. Questo e /
quel thexoro che fa ricco ogni huomo / che ha
meritato di hauerlo: perche la gratia quando la
uiene nellanima porta con lei ogni uirtute: Fede
Speranza: Charita: Iustitia: Temperanza Forte
za: Prudentia: Humilita: Patientia: Obedientia:
Mansuetudine Pace: Gaudio eterno et uera sa
pientia: et ogni altra uirtute / et fa lanima grata
nel conspecto di Dio. Et degna di reuerentia nel
conspecto delli angeli: pero che mediante la gra
tia idio albergha nelle anime nostre. Hor di que
sta gratia alcuni sono piu ricchi / alcuni manco.
Impero che Dio fa come fanno li signori tempo
rali / liquali distribuiscono lisua denari adiuersi
offitiali achi piu et achi meno secondo la loro
conditione / et la faculta delli officii che hanno
per le mani. Così il signore delli signori distribui
sce la sua gratia secondo li offitii: perochel nedo
na piu a colui alquale epso ha ordinato ad mag

gior grado / et meno aquello che lha ordinato
aminor grado. Et tanta nedona aciaschuno quã
to libisogna ad fare loffitio / alquale idio lha or-
dinato. Onde sitruoua scripto che sancto Ste-
phano era pieno digratia perche lui ne haueua
tanta quanta libisognaua aquello offitio alqua-
le lui fu ordinato. Ma il nostro Salvatore fu pie-
no digratia perche haueua tucte legratie. Et in
tanta perfectione inquantu sipossono hauere .
Et dopo lui la sua madre dulcissima fu piena di
gratia / pero chel non fu mai creatura ne fera /
excepta lanima di Christo / che hauesse / o haue-
ra tanta gratia quanta hebbe lauergine gloriosa
per laqual gratia idio uero et uiuo e / suo uerace
unigenito figliuolo: ilche non fu mai concesso a
creatura senon allei. Adunq; ben dice gratia ple-
na cioe / piena digratia : et questo fu il pegno et
lo anello per ilquale il padre eterno lamando a
posare per lo angelo. Et pero Gabriel subito gl el
offerse: dapoi lo saluto: et etiam hora noi dicia-
mo gratia plena / pero che le icielo piena dogni
perfectione di gratia et Gloria in grandissimo
trionpho.

¶ DOMINVS TECVM. IL SIGNORE
e / teco Conuenientissimamente Disse Lar-
changelo il Signore: pero che lui e / Signore

a 4

dogni cosa. Certamente aferrara il duca si domanda
da il Signore. Similmente a milano il duca si chia
ma il Signore: perche aferrara non e altro signo
re che il duca Hercule: et a milano non e altro
che il duca di Milano: ma chi fusse a Venetia,
non chiamerebbe il duca di milano il signore: per
che non e signore di Venetia: ma direbbe il du
ca di Milano. Così aferrara non si domanda il Re
di Francia il Signore: et chi dicesse il signore ha
facto guerra con il duca di Borghogna si crede
rebbe a Ferrara che si parlasse del duca Hercule
et non del Re di Francia: ma se uogliamo parla
re di quello Re non lo nomineremo signore in
Ferrara: ma il Re di Francia, perche lui non e
signore di Ferrara si che ciaschuno Signore in
la propria terra si domanda il Signore: ma in le
terre d'altri limitatamente si dimanda il Signore
di Ferrara, o di Milano, o d'altro paese. Et impe
ro che Dio e Signore di tutte le creature et in
ogni luogo estende la sua signoria si debbe in ogni
luogo dimandare il signore, diche l'angelo con
uenientemente uolendo dire che Dio era con la
uerGINE disse il Signore come se dicesse colui che
e solo signore e conteco Maria, perche l'altri
che si domandano Signori sono piu tosto mini
stri et ufficiali di dio che Signori: et lui e Signo
re delle uniuerso. Beata adunq se tu, o uergine
sancta laquale hai trouata la gratia con el signo,

re uero / ilquale e / teco per uno modo singula-
re / che mai non fu ne fera creatura alcuna: pero
che nelle altre creature habita per gratia spiritu-
almente: ma inte habito idio et spiritualmente
et corporalmente / il padre e / con lei come sposo
con la sua dilecta sposa et etiam come padre con
la sua dulcissima figliuola: il figliuolo e / con lei co-
me il figliuolo con la sua desiderata madre. Et fu
con lei et i lei come hospito nel suo dolce hospi-
tio: habito prima nella sua mente: et dipoi nel
suo benedecto uentre. O felice Palazzo che meri-
tasti riceuere uno tanto hospite et signore. Il spi-
rito sancto e / con lei come Balsamo in uno pre-
tioso uaso di Auorio / perche epso larempiette
di ogni odore di uirtute et dogni celeste dolcez-
za. O beata uergine che se facta Cipta et palazzo
di tucta latrinita: figlia et sposa del padre: madre
del figliuolo: et sacrario dello spirito sancto. Ve-
ramente il Signore e / conteco piu che mai fusse
con altra creatura: et pero bene e / decto Domi-
nus tecum / il signore e / teco.
BENEdicta tu in mulieribus. Benedicta tu tra le
donne: Bene seguita questa benedictiõe / dapoi
che lha decto il signore e / teco: pero che essendo
seco il signore / seguita la benedictione da lui: ma
e / da notare che benedire non e / altro se nõ ben-
dire. Et benediciamo coloro delli quali diciamo
bene. Vero e / che altrimenti benedice il Signo

re lacreatura:et altrimenti benedice lacreatura
idio:impero che ilbenedire didio nō e / altro che
ben fare. Come dice sancto Thomaſo. Onde
quando lui fa bene alla creatura ſidimāda bene
dire lacreatura / perche ildire didio et fare ſono
una medefima coſa. Come dice Dauid propheta
ipſe dixit et facta ſunt / che uuol dire lui ha decto
et comandato et fu facto incontinente. Et pero
ilſuo dir bene e / far bene alle ſue creature. Ma il
noſtro benedire idio non e / altro che laudarlo et
ringratiarlo. Onde li tre Giouani che furon meſ
ſi nella fornace del foco ardente / ilquale per uir
tu diuina piu toſto liſaceua bene che male: rin
gratiando diqueſto idio e / con loro inuocando
lealtre creature atanta ringratiatione incomin
ciamo quello cantico ſuo inqueſto modo. Bene
dicite omnia opera domini domino. et c. che nō
uuol dire altro / ſe non ringratiare ilſignore / o
uoi tucte operatione et creature del ſignore: ſi
che quando noi benediciamo il ſignore e / tanto
quanto ſe loringratiaſſimo / Similmente quādo
benediciamo le creature non e / altro che lauda
re et ringratiare l'idio delle gratie che lui ha facte
aquelle creature. O'ueramente deſiderare che
idio facci loro qualche buona gratia. Onde quā
do la madre dice alſuo figliuolo Io ti benedico et
priegho idio che ti benedica:et tanto come ſe di

cesse io desidero che Dio tidoni delle sua gratie,
et priegolo che lui il faccia, o se gli ha di queste
gratie, tanto e, adire quanto se dicesse io rendo
gratie adio che tha donato la sua gratia: et prie-
go che lui la conserui et multiplichi. Puo essere
anchora chel nostro benedire le creature sia ben
fare. Come si legge che Isaac benedi Jacob suo
figliuolo, perche epso gl'ha scio la heredita, et fe
celo Signore delli sua fratelli. Siche in somma il
benedire di Dio e, ben fare. Et il nostro benedi-
re idio e, rendergli gratia delli benefitii riceuti
et il nostro benedire le creature et ringratiare dio
delle gratie che hanno, o uero laudarle loro per
quelle gratie, o uero desiderare che habbino ta-
le gratie, o uero fargli qualche bene come fece
Isaac a Jacob, dicemo adunq; alla uergine glo-
riosa benedicta tu tralle donne: et prima bene-
dicta da Dio, il quale l'ha adornata di maggio-
ri doni et gratie che non fece mai Donna ne
altra Creatura sempre cauando la **H**umanita
di Christo Suo **D**ulcissimo Figliuolo, al quale
non si puo comparare **A**lcuna **C**reatura, pero-
che le coniuincta in una **P**ersona con il uerbo
diuino et glorioso, perche a Christo Iesu cho-
me dice Sancto Iohanni fu donato il Spirito
Sancto senza misura alcuna et da liu chome dal
Capo et diriuato dipoi in tucta la Chiesa uni-

uerfale: ma dopo lui meritamente ſi crede, che
la dilectiffima madre ſia munerata di maggior
gratie che non fu mai altra creatura, ne angeli,
ca ne humana. Et pero ueramente da Dio e, ſta
ta benedecta. Et anchora benedecta dalle crea-
ture incielo et interra inquanto che gli angeli et
li huomini et donne ringratiano idio in lei chel
ſe degnato di fare una delle noſtre Sorelle ſua
ueriffima madre. Et anchora la laudano ogni
giorno che e, ſtata di tanto merito che ha potu-
to receptare il figliuolo di Dio eterno nel ſuo ho-
ſpitio, per laqual coſa e, liberato l'uniuerso mō
do dalle Cathene infernale. Et notate chel dice
tra ledōne: et nō tra li huomini; ch' aduegnia ch'
la ſia benedecta ſopra ogni creatura, nientedi-
meno perche la ſua benedictione ſingularmen-
te era nella conceptione et parto del figliuolo di
dio: loquale lei lha concepto et parturito ſenza
detrimento della gloria della ſua uirginitate, la
qual coſa non fu mai audita, ne conceſſa ad al-
tra Donna. Et perche il parturire ſi conuiene alle
donne et non alli huomini: pero dice lo archan-
gelo benedecta tu tralle donne: perche tu haue-
rai queſto priuilegio ſingulare tra epſe, che tu ſe-
rai uergine et madre, le altre donne ſe ſono
uergine, non ſono madre: et ſe ſono madre
non ſono uergine. Ma tu hauerai luno et laltro
priuilegio, che ſerai Madre et non perderai

la tua uirginitade. Adunq; la uergine gloriosa e
ueramente benedecta tra tucte le donne.

Et benedictus fructus uētris tui. Et benedecto
il fructo del tuo uentre. Se noi consideriamo il
figliuolo sancto della gloriosa uergine, quanto
alla humana natura. Idio lha benedecto sopra
ogni creatura. Impero che lha pieno di quante
gratie si possono hauer dalui. Et l'anima sua e piu
splendida et piu radiante che non sono tucti li
Seraphini. Et il suo corpo gia glorificato e piu
splendido che il sole, et piu bello che il firmamē
to. Et che non e il Cielo empyreo, intanto che
anchora quelli nobilissimi spiriti beati desidera
no dispechiarsi nella sua dolce faccia come dice
sancto Pietro apostolo. Et pero le benedecto da
dio in quanto epso lha pieno di ogni gratia et cō
stituto sopra ogni creatura Signore: et alli dona
to uno nome, il quale e, sopra ogni altro nome:
impero che Iesu christo il quale e, uero huomo
figliuolo duna delle nostre donne: e uero idio ui
uo figliuolo di dio padre omnipotēte. Et ha in cie
lo padre senza madre: et in terra ha madre senza
padre: impoch il padre eterno il genero ab eterno
della sua substātia quando non era ancora crea
tura. Et la madre tēporalmente lha generato uer
gine innanzi in mezzo et dopo il parto, senza ad
iutorio di huomo alcuno. Questo e, adunque
quel fructo nel quale sono ascosti tucti li Thexo

ri della sapienza didio. Et di tucte legratie / del
quale sisubstēta ilcielo et laterra. Questo e / quel
benedecto fructo / ilquale debbono ringratiare
et benedire tucte lecreature. Questo e / finalmē
te quel sancto fructo alquale non si puo far com
paratione di sanctitade di alcuna creatura ne in
cielo ne in terra / ilquale e / redemptore uniuersa
le di tucta lhumana generatione. Et pero uera mē
te e / dadio benedecto et debbe esser benedecto
da tucte le creature : et ogni giorno il cielo con
la sua chiesa triumphante / et laterra con la sua
chiesa militante ilbenedice et lauda in secula se
culorum amen. Obenedecto fructo adunq; : et
benedecto quel sancto uaso che lha prodocto :
Et quelle sacrate mame che lhanno nutrito. Et
quelle castissime mani che lhan fasciato. O ma
ria beata dimi ti priego madonna et nō ti sdegna
re dime peccatore chi e / questo fructo del tuo
uentre : colui che ha creato ilcielo con le stelle :
Che comanda et subito e / obbedito : che fa tre
mare linferno : che e / reuerito i cielo : che fa triom
phare li spiriti beati : pane delli angeli cibo di uia
tori. Conforto delli afflitti / speranza delli boni.
Amor delli nostri cuori. Maestro delli apostoli
Principe delli martiri : lume delli confessori : Spo
so delle uergini : Somma dolceza di tucte le ani
me beate. Questo e / la speranza nostra : et nō e /

Quod est in hoc mundo. Magis in hoc mundo.

altra che questa i chi non spera inte 'o benedeto
fructo i indarno uiue anzi e i morto : Perche tu
se lauita nostra. Chi non spera inte o dolce Iesu
indarno spende il tempo et li anni et trouerassi al
la fine ingannato. Tu sei adunq3 Signor mio il
benedeto fructo del uentre sancto della madō,
na nostra maria uergine candidissima et beata:
benedeto quāto alla diuinita et benedeto quā
to alla humanita: benedeto dadio et da tucte le
creature: benedeto fiore: benedeto giglio: bene
deto fructo di quella benedecta uergine. Et io
ti benedico con latua sancta madre et glorifico
in secula seculorum amen.

IESVS. Questo nome Iesus e i fortissimo 'uene
rando et suaue fortissimo e i perche epso signifi
ca quello potētissimo signore il quale ha discac
ciato il principe delle tenebre di questo mondo.
Onde il Demonio infernale triema p la potentia
di questo nome. Questo e i quel nome nel quale
li apostoli suscitauano li morti. Nel nome di Iesu
si liberauano li infermi i nel nome di Iesu discac
ciauano gli demonii i nel nome di Iesu rende
uano lauista alli Ciechi i nel nome di Iesu siba
ptezaua Li infideli. Questo e i quel nome il qua
le inuocato cifa superare lo inimico della hu
mana Natura et ogni Tentatione Diabolica.
Questo e i quel nome che mollifica li Cuori ada

mantini. che rompe li sassi : che fa rimectere le
iniurie: che fa casti li dissoluti: che fa humili li su-
pbi: che fa liberali li auari: che fa mansueti li Ira-
cundi: et linuidiosi pieni di charitade. Questo e
quel nome che sopra li alti ingegni : che abbassa
li regni: che curua li imperii: che humilia li princi-
pi: et finalmēte che tucto il mōdo lega al suo do-
minio. Et po e i fortissimo et difinita uirtue. Egli
e i anchora uenerando: pche debbe essere hono-
rato da ogni creatura. Certo io ho ueduto qual
che uolta far reuerentia al nome di alcuno signo-
re temporale che si douerria adunq; fare quādo
si nomina il Re celestiale? Colui che nō fa reuerē-
tia a q̄sto nome Iesus sīdebbā reputare come i fi-
dele Turcho: anzi peggio. che turcho: perche li
Turchi l'hanno i grande reuerentia et forsi piu
che nō l'hanno molti christiani. Certamēte quā-
do si nomina Iesus cidouerremo inclinare sino
in terra. Et po dice sancto Paulo apostolo i pche
Christo Iesu se humiliato fino alla morte i io di-
co alla morte della croce p noi idio lo ha exalta-
to et hagli donato uno nome sopra tucti l'altri
nomi: accioche nel nome di Iesu ogni ginocchio
sinclini. Et ogni creatura Celeste Terrestre et in-
fernale gli faccia reuerentia. Et confessi che q̄llo
che e i significato p q̄sto nome Iesu e i nella glo-
ria di dio padre i facto signore delluniuerso. Egli
e i anchora q̄sto nome Iesus suaue: po che Iesus

uuol dire tanto come Saluatore: et certo dolce
cosa e la salute a colui che si sente apresso la mor
te. Noi tucti erauamo morti / che almeno cibiso
gnaua descendere alla prigione del lymbo. Ma
il Saluatore Iesus ciha tucti liberati / purché da
noi nō mächì. Et po che puo esser piu dolce alle
orechie nostre che udire questo suaue nome: ch
puo esser piu dolce alla nostra lingua: et al core
piu suaue dulcissimo Iesu. Questo nome e dolce
alli peccatori / impero che gli promecte indulgē
tia delli sua peccati. Epso e dolce alli iusti / im
pero che questo nome glida speranza della mer
cede delle sua fatiche. Et pero san Paulo aposto
lo lo haueua scripto nel Core: per tucte lesue epi
stole lha seminato / intanto che quasi i ogni sen
tentia sitruoua questo nome. Similmēte filegge
di sancto Ignatio / che quando il crudele Tiran
no il facea battere et darli diuersi martirii / non
cessaua mai dinuocare questo nome Iesu Chri
sto. Onde dimandando quelli Carnefici et iusti
tieri per qual cagione tanto iuocaua quel nome
rispuose perche io lho scripto nel cor mio: et do
po la morte sua glapersono il cuore: et trouaron
ui scripto Iesus christus di lectere doro nel me
zo di quel sacrato Core: Io ho udito anchora da
una persona dabene / che una uirginecta sposa
di Cristo / tanto era di lui innamorata / che quā
do lei udiua nominare questo nome Iesus pare
b

ua che una saecta lepassasse leradice del Core.
Onde di dolceza spirituale perdeua lisentimen-
ti. Et rimaneua come morta. Siche questo nome
e suauissimo et penetra gli Cuori humani.
¶ SANCTA Maria mater Dei. Sancta Maria
madre di Dio : Del nome della uergine habbia-
mo parlato di sopra. Sancto come se diceffimo
ācora disopra uuol dir puro o vō cōfirmato. A-
dūq3 sancta Maria cioe pura et imaculata : e cō-
firmata nella uisione didio : della quale canta la
sancta madre chiesa impersona sua. Et sic ī syō.
firmata su3 che uuol dire ecofi sono confirmata
in Syon. Syon uuol dire specule i et significa la
Cipta di Dio et il paradiso doue sispecula et con-
templa la sancta Trinita. Et pero diciamo sanc-
ta maria che uuol quasi dire i o maria purissima
et confirmata nella contemplatiōe altissima del-
la somma trinitade. Et dipoi segue madre didio
o laude incomparabile che si puo piu dire in lau-
de di maria. Questa parola e tanto grande et al-
ta che chi la pensa bene io credo che non si puo
dir cosa dimaggior gloria alla gloriosa Regina
delli cieli. Questa laude passa ogni laude. Que-
sta include tucte lesua laude i Madre didio. Cer-
to madre et uergine: Madre senza marito : ma-
dre intacta: madre integra: madre candida: ma-
dre imaculata: madre di cur: madre didio: ma-
dre del suo creatore: madre del suo padre : ma-

dre del suo redemptore: madre 'del suo' sposo:
madre del creatore dello uniuerso: madre del pa
dre delli Angeli: Adunq3 lei e / madre anchora
delli angeli: madre del padre della humana natu
ra. Adunq3 madre della humana natura: madre
del padre di tucte lecreature. Adunq3 madre di
tucte lecreature. O beata maria / o madre clemē
tissima / uolgi litua ochi pietosi inuerso litua fi
gliuoli et falli degni diuedere il tuo dilecto fi
gliuolo unigenito Christo Iesu benedecto inse
cula seculorum Amen.

¶ ORa pro nobis peccatoribus. Priegha' per
noi peccatori perche ciuergognamo dandare da
uanti altrono della maestà didio per lamultitu
dine et frequentia delli nostri peccati: pero ricor
riamo allei chome aquella che e / clementissima
hauendo parturito il fonte di pietade dicēdo prie
gha per noi peccatori: perche noi non siamo
suffitienti. Et notate che non sīde domandare
atanta Vergine cosa che sia contra lanostra sa
lute: perche inquesto se le farebbe iniuria et non
faremo exauditi: ne debbe alcuno obstinato nel
li peccati adomandare: perche non farebbe ca
pace de sēere exaudito ma farebbe piu tosto uno
tentare lei et il suo figliuolo pero se tu se grauato
dalli peccati / non stare obstinato: ma dolēte cor
ri alli sua piedi cōfiducia et di ora p nobis pecca
torib9: cioe tu madre didio alla quale nō puo ne

b z

ghare cosa alcuna il figliuolo. Tu sposa alla 'qua
le non puo negar cosa ueruna il sposo. Tu alta
Regina madre di pietade et madre nostra / per
laqual cosa tu nedeppi hauere compassiõe / prie
gha non solamente per me solo / ma p noi tucti
peccatori che siamo in terra. Et non dubitare di
uõ essere exaudito.

NVNC. Nel tempo presente cioe / nel tempo
della nostra uita et ueramente madre didio deb
bi per compassione pregare per noi ifino atan
to che dura la uita nostra in questo presente tem
po: perche noi siamo in questo mondo come in
uno grandissimo et alto mare pieno discogli: et
labarchetta nostra cioe / la nostra natura e / mol
to fragile / hauemo ogni hora mille cõtrarii uen
ti con la pioggia et la tempesta. Da una parte lo
aduersario della humana natura: dal'altra il per
uerso mondo / et dal'altra la Carne: chi si potria
defendere intanti lacci: Et po madre sancta prie
gha per noi / che nel presente tempo idio ciper
doni li nostri peccati. Et dieci forteza nelle ten
tationi et nelle tribulationi. Priegha Maria nel
tempo p'sente nel quale una cosa sola ci bisogna
laquale e lo amore del tuo dilecto figliuolo. Prie
gha adunq3 p noi madre dulcissima il tuo figluo
lo / che ciperdoni li nostri peccati: et che nempia
ghi la radice del core del tuo dolce amore: et in
quello cidia per seueranza infino alla morte.

CET in hora mortis. Et nella hora della morte
Se mai habiamo bisogno di aiuto dalla Madre
didio maximamēte cibisogna al pūcto della mor
te: nel quale chi ha uictoria gia mai piu non per
dera la sua corona. Et chi perde la guerra nō puo
sperar piu di hauer triumpho. Et da l'altra parte
inquel puncto l'huomo e / ingrandissime angustie
corporeale / perche la morte e / una cosa terri
bilissima: et etiam spirituale per lo remorso della
conscientia. Et per lo Demonio / ilquale in quella
hora importunamente quanto piu puo l'anima
molesta. O quanto e / acerba la morte alli pecca
tori. Et pero dice la scriptura / o mors q̄ amara
est memoria tua homini pacem habenti in sub
stantiis suis / che uuol dire / o morte quanto e /
amara la memoria tua allo huomo richo / ilqua
le possiede in pace la sua substantia temporale.
O beati quelli che si ritruouano inquel puncto
hauer seruati gli comandamenti di Dio nel tem
po della sua uita. Et pero e' fa mestiero che nella
hora della morte / la uergine prieghi per noi il suo
dulcissimo figliuolo. Et che ci porghi la sua beni
gna mano: et che ci traghia di tante angustie. Co
me si legge di molti sua deuoti alli quali e' si fi
e / degnata in quella hora extendere la sua mise
ricordia. Et in persona uenirgli in contra: et con
durgli al sancto paradiso.

CAMEN. Questa parola secōdo che dice sanc

to Hieronymo significa uero e i. Onde secondo questa interpretatione conuenientemente si pone infino della Salutatione i della Regina delli cieli. Quasi confirmatoria di quello che e i decto Come se diceffimo. Vero e i maria che tu se piena di gratia et chel signore e i teco. Et che tu sei benedecta tra le donne. Et che e i benedecto il fructo del tuo uentre : et che tu se sancta et madre didio. Significa anchora amen inuerita: quasi ch i diceffimo inuerita quelle laude che io decte dite sono uere i o chome se diceffe idio il quale e i lauerita ne e i testimonio. Anchora significa sia facto. Et pero infine della oratione diciamo amen. Cioe i sia facto i Come se apertamente diceffi i mo io ti priego madonna che quello che ti do mando sia facto : et non me lo negare. Questa e i adunq3 la salutatione i laquale e i tanto grata alla Regina delli cieli i che io ho lecto lei essersi degnata di apparire a una uirgine giouinecta i laquale ogni giorno piu et piu uolte gl'ela offereua: Et diceuagli figliuola mia molto mi piace che ogni giorno tu mi offerisca questa oratione. Et maximamente quando ti sento dire quella parola Dominus tecum : impero chel mi pare quasi essere anchora in quel tempo quando io portaua nel uentre il mio dolcissimo figliuolo . Onde io ti admonisco che debba perseverare in questa oratio

ne: et dirla con maggiore attentione che nō fai.
Sueglata adunq; lagiouinecta diminui il nume-
ro: et diceuane poche: ma con maggiore atten-
tione: perche egli e piu grata una Aue maria: cō
attentione dimente et con deuotione dello affec-
to: che non sono cento decte infrecta con lamē-
te uaghabonda: perche Dio et la madre sua uo-
gliono il Cuore. Vero e che sancto Iohanni nel
apocalypsi dice hauer ueduta una donna uestita
disole: et coronata di. xii. stelle: et sotto lipiedi
hauea la Luna. Et alcuni exponghano questo
della uergine maria laquale era uestita disole di
iustitia Christo Iesu. Et piena di spirito sancto:
Et coronata didodici apostoli in mezo delli qua-
li rimase dopo la scensione di Christo: haueua so-
cto lipiedi la Luna cioe le cose uolubile di questo
mondo: chi uolesse adunq; fare una corona bre-
ue per dirla piu deuotamente: per lo Sole dica
Quattro pater nostri: per le dodici stelle dica. xii.
Aue marie. Et per la Luna dica il Magnificat,
ilquale insegna dicalcare la superbia di questo mō-
do. Io ancora ho lecto che passando uno p uno
deserto uide li assassini: et p paura i comincio ad i-
re laue maria. Et subito uēne la uirgīe uisibilmete
et p ogni aue maria ch̄ lui diceua gli toglēua uno
bellissimo fiore di bocca et faceuane una grillāda
laquale dipoi ch̄ fu finita disparue: diche ueduto
questo liladri sicōuertirno alla fede. Io priegho

adunq3 ciascuna uerginecta et ciascuna altra per
sona alla quale piacera questo Librecto / ilquale
ho scripto et composto per coloro che non in
tendano Grammatica : et maximamente per le
uirginelle di Christo Ancille della Regina delli
angeli: che p me peccatore uoglino qualche fia
ta offerire alla madre del nostro Saluatore que
sta oratione i remissiõe delli miei peccati. Accio
che tucti citrouiamo una uolta nella patria cele
ste ad godere con lauergine gloriosa a possede
re il suo figliuolo, dulcissimo : ilquale e i uno Dio
con il padre et spirito sancto benedecto in secula
seculorum Amen.



